

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

**RESOCONTO INTEGRALE****SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2011**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO ANTONIETTI****INDICE**

<b>Congedo .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>po consiliare di Forza Italia circa i quadri dei presidenti .....</b>	<b>p. 11</b>
<b>Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa il progetto sperimentale car pooling .....</b>	<b>p. 3</b>	<b>Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia circa la raccolta differenziata .....</b>	<b>p. 12</b>
<b>Interrogazione presentata dal presidente del gruppo consiliare Udc Caneta Carlo su dissesto idrogeologico in località Ischieta di Sassoferrato lungo le sponde del fiume Sentino (<i>Ritiro</i>) ..</b>	<b>p. 6</b>	<b>Interrogazione presentata dal presidente gruppo consiliare Liste civiche Latini, Catena Valeriano, circa la mancata assegnazione dell'opzione scienze applicate all'Istituto superiore Corridoni-Campana .....</b>	<b>p. 15</b>
<b>Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa la nomina della Commissione esaminatrice in relazione all'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei alla assunzione a tempo determinato con incarico di dirigenti ai sensi dell'art. 110, comma 1, D.Lgs. 267/2000 .....</b>	<b>p. 6</b>	<b>Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia sull'Arco Amorofo .....</b>	<b>p. 16</b>
<b>Interrogazione presentata dal grup-</b>		<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio e della Presidente della Provincia</b>	
		<b>Comunicazioni dei consiglieri .....</b>	<b>p. 17</b>
		<b>Verbali delle sedute del 7.10.2010, 21.10.2010 e 4.11.2010. Approvazione ..</b>	<b>p. 18</b>

---

---

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

---

---

**La seduta inizia alle 15,22**

*Il Presidente invita il Segretario generale dott. Pasquale Bitonto, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Amagliani Renzo	presente
Animali Leonardo	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Antonietti Luciano — <i>Presidente Consiglio</i>	presente
Aquilanti Pietro Luigi	presente
Balducci Franco	presente
Ballante Ivana	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Barbadoro Luca	presente
Bello Massimo	presente
Bornigia Stefano	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Brugiamolini Nedo	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Canneta Carlo	presente
Casagrande Esposito Patrizia — <i>Presidente Giunta</i>	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Catena Valeriano	presente
Catrarò Lorenzo	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Cavatassi Livia	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Cesaretti Mirco	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Cesaroni Enrico	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Giardini Marco	presente
Grandi Marco	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Lovascio Paolo	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
Magnani Milva	assente g.
Meloni Rosa	assente
Mircoli Filippo	presente
Palazzesi Massimo	presente
Petrolati Fabrizio	assente g.
Rabini Lorenzo	presente
Raffaelli Paolo	presente
Sartini Euclide	presente
Sartini Sabrina	presente
Tassi Arduino	presente
Tittarelli Massimo	assente
Hashim MG Mustafa	assente
Shah Alam	assente

*Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio provinciale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Giardini, Rabini e Tassi.*

*Sono altresì presenti gli assessori Giancarlo Sagramola, Antonio Gitto, Eliana Maiolini e Marcello Mariani. In corso di seduta entrano gli assessori Gianni Fiorentini, Carlo Maria Pesaresi e Maurizio Quercetti.*

### **Congedo**

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza dei consiglieri Magnani e Petrolati e dell'assessore Virili, fuori sede per motivi di lavoro, e il ritardo dei consiglieri Brugiamolini, Lovascio, Meloni e dell'assessore Pesaresi.

### **Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa il progetto sperimentale car pooling**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa il progetto sperimentale car pooling.

Ha la parola il consigliere Rabini.

LORENZO RABINI. Spero che al di là dell'interrogazione, che verrà discussa da qui a qualche istante possa nascere, anche dal confronto con l'assessore, un percorso che non termini con l'interrogazione sulla tematica del car pooling, perché da quello che leggiamo continuamente, dalle dichiarazioni dell'assessore Mariani, dai comunicati diramati dalla

Provincia e da tante altre situazioni, forse nella Commissione competente si potrebbe avere un confronto più approfondito con l'assessore Mariani, rispetto ai pochi minuti che abbiamo a disposizione per parlare del car pooling.

L'interrogazione ha lo scopo di approfondire questa tematica rispetto alle azioni che fa la Provincia e che ha organizzato l'assessore. Car pooling significa auto di gruppo, una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, con il fine principale di ridurre i costi del trasporto. Abbiamo anche il car sharing, un servizio che permette di utilizzare un'automobile su prenotazione, prelevandola e riportandola in un parcheggio vicino al proprio domicilio e pagando in ragione dell'utilizzo fatto.

Sono due attuali modalità di trasporto di piccole comunità, emerse negli ultimi tempi.

I propositi programmatici di questo car pooling erano già stati inseriti nel Piano di azione locale Agenda 21 e hanno già preso forma nella Provincia di Ancona per il tramite di una fase sperimentale concernente la sollecitazione ai dipendenti della Provincia di Ancona di recarsi sul luogo di lavoro utilizzando proprio le caratteristiche dell'auto condivisa.

Quindi l'interrogazione ha lo scopo di

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

iniziare a capire e di parlarne anche fra di noi, in merito proprio a questo progetto, affinché l'assessore, rispetto all'intero Consiglio ci informi in maniera dettagliata sulle fasi corrispondenti al progetto car pooling, nei suoi contenuti inerenti gli obiettivi, i benefici, le collaborazioni con enti pubblici o privati al fine di ottenere una piena applicazione di questa pratica e politica, anche, di mobilità sostenibile, quindi un chiarimento rispetto anche agli aspetti prettamente economici e finanziari, fornendo ai consiglieri provinciali l'esatta fotografia dei costi sostenuti o che si stanno sostenendo per il lancio pubblicitario di questa innovativa metodologia di trasporto pubblico, comunicando anche le motivazioni che hanno fatto scegliere particolari servizi di mobilità sostenibile e di social network del car pooling rispetto ad altri soggetti o proposte. Quindi, bisognerebbe, possibilmente, cercare di capire i risultati ottenuti con i dipendenti della Provincia di Ancona.

Spero che da questo primo aspetto possa nascere una fotografia molto più chiara di quello che abbiamo oggi e magari continuare ad approfondire questo percorso in un sede di Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mariani.

**MARCELLO MARIANI.** A me ha fatto piacere ricevere questa interrogazione perché dà la possibilità anche di poter illustrare un percorso abbastanza complicato, fra le altre cose, e sinergico, con più amministrazioni ma anche con le novità di ieri e di altre realtà, proprio sul trasporto condiviso, quindi sul car pooling. Quello della Provincia di Ancona è un progetto sperimentale che tende ad avere un più razionale utilizzo dell'automezzo privato dei pendolari attraverso la condivisione dell'auto da parte di più persone che abitano o lavorano nella stessa zona, ovvero che percorrono lo stesso itinerario per arrivare alla sede di lavoro.

Il progetto nasce dall'esigenza di decongestionare un'area a forte incidenza di pendolarismo per un migliore e più razionale utilizzo dell'automezzo privato dei pendolari, finalizzato ad una riduzione delle emissioni

climalteranti derivate dal traffico veicolare, senza entrare in concorrenzialità con il trasporto pubblico locale. Il progetto infatti intende non interferire assolutamente con tutte le forme di trasporto pubblico locale — treno, autobus, trasporto extraurbano — che abitualmente vengono già utilizzate da una larga platea di lavoratori, bensì inquadrare le necessità di coloro i quali usano il ben più oneroso automezzo privato perché impossibilitati, per ragioni di tratte o di orari, all'uso della mobilità collettiva.

Nella prima fase, che è terminata, è risultato rivolto ai dipendenti pendolari, esclusi i residenti nel comune di Ancona, che lavorano nei pressi della zona Baraccola di Ancona e fanno parte degli enti di cui leggerò la sintesi: Comune di Ancona, Inps, Erap, Inpdap, Arpam, Ministero del lavoro — direzione provinciale di Ancona.

Collateralmente al progetto car pooling è stata stipulata una convenzione con il Consorzio Ecogas che è il consorzio dei gas ecologici per trazione, l'Assoliquidi che è l'Associazione nazionale imprese gas di petroli liquefatti, il Cei-Cives che è la Commissione italiana dei veicoli elettrici. Queste realtà hanno offerto ai partecipanti incentivi in termini di buoni sconto carburante, incentivi per la trasformazione delle autovetture in veicoli alimentati a GPL o metano e sconti per l'acquisto di veicoli elettrici. Nella fase di avvio, ai dipendenti degli enti coinvolti è stato somministrato un questionario per creare un quadro descrittivo generale delle abitudini relativi agli spostamenti casa-lavoro e verificare la disponibilità a partecipare alla sperimentazione.

Al questionario ha risposto il 17% dei dipendenti. Il 6,3% ha dimostrato interesse a partecipare al progetto e successivamente circa il 60% di questi ha ufficializzato la sua adesione tramite la compilazione del "Patto di car pooling", che è un documento in cui si autorizza il trattamento e la divulgazione dei dati personali tra i partecipanti, si assume la veste di trasportante o trasportato, ci si impegna a seguire le norme di comportamento dettate dal progetto, si esclude ogni tipi responsabilità dell'ente pubblico, si richiedono i benefit previsti.

Sulla base delle adesioni sono stati riser-

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

vati, tramite un'ordinanza del Comune di Ancona, posti dedicati davanti alle sedi degli enti aderenti. Ad ogni trasportante, colui che mette a disposizione l'auto, è stato consegnato un "registro di viaggio" sul quale indicare i nominativi dei trasportati e il numero di viaggi effettuati in regime di car pooling e una vetrofania da porre sull'auto, che contraddistingue il diritto al posto macchina riservato.

Gli obiettivi che ci siamo dati sono quelli di decongestionare un'area a forte incidenza di pendolarismo, ridurre il traffico di auto e di pendolari, diminuire le emissioni inquinanti in atmosfera, migliorare la qualità dell'aria nella zona urbana di Ancona, migliorare la viabilità locale, ridurre i costi degli spostamenti casa-lavoro e lavoro-casa, ridurre i problemi di parcheggio, socializzazione tra colleghi e nuovi compagni di viaggio, riduzione dei consumi energetici, miglioramento della qualità della vita, riduzione dello stress.

Come benefit, quale incentivo di start-up sperimentale, a beneficio dei partecipanti sono stati resi disponibili vari benefit, tra cui: buoni carburante, benzina o GPL del valore di 10 euro per ogni 200 chilometri percorsi in regime di car pooling, posto di auto riservato davanti alla sede degli uffici, obbligatoria gratuità del viaggio per i trasportati, un blocchetto una-tantum di buoni sconto GPL del valore complessivo di 60 euro, abbonamento annuale alla rivista "Ecomobile — A tutto gas", atlante stradale dei distributori GPL e metano d'Italia, agevolazioni per chi trasforma auto a GPL o metano, sconti per l'acquisto dei veicoli elettrici.

Come canali di divulgazione del progetto ci si è avvalsi, oltre che dei canali istituzionali classici e all'invio di mail ai dipendenti degli enti coinvolti, anche di affissioni dinamiche. Il progetto è stato riconosciuto meritevole di finanziamento regionale con il bando STRASS 2006-2010 e ha ottenuto un finanziamento per 13.500 euro, mentre le spese di realizzazione complessive sono state di 22.000 euro, di cui 13.500 da fondi regionali e 8.500 da fondi provinciali, inclusi i buoni carburante e tutto il resto.

La prima fase di sperimentazione che ha interessato i lavoratori della zona Baraccola, è

stata prorogata fino al 31.12.2011 e ha visto formarsi equipaggi che hanno partecipato attivamente al progetto. Il progetto è stato esteso anche ai residenti del comune di Ancona e ad altri uffici siti nella zona Baraccola. La peculiarità è consistita nel fatto che gli equipaggi sono dinamici. La loro formazione è stata libera e spontanea e demandata di volta in volta alle singole esigenze di ogni partecipante. Si sta definendo un accordo in questi giorni con la Regione Marche e con il Comune di Ancona per sviluppare la seconda fase del progetto sperimentale di car pooling in altre aree a forte incidenza di pendolarismo e ad alta concentrazione di lavoratori, che si muovono su orari concomitanti e su tratte spesso non fornite dal servizio mezzi pubblici, riguardante gli uffici situati nel centro della città di Ancona. Questa sperimentazione sarà una risposta per contribuire alla diminuzione dei superamenti dei parametri di qualità dell'aria e della concentrazione di PM10 registrati ad Ancona e non solo.

Questo progetto della Provincia è stato ribattezzato dall'Unione europea "By car together" ed è stato selezionato dalla Commissione europea delle Regioni e dal Patto dei sindaci tra le migliori 25 azioni in Europa, da prendere come buona pratica ambientale delle pubbliche amministrazioni del continente. Inoltre, recentemente abbiamo avuto un incontro con Società Autostrade che ha dato la sua disponibilità alla realizzazione di una piattaforma Internet provinciale sul car pooling, che permetterà in modo intuitivo e semplice, nella massima sicurezza, a tutti i cittadini della provincia di Ancona di cercare ed offrire passaggi in auto. L'area geografica interessata sarà estesa anche al di fuori dei confini provinciali, proprio per favorire chi deve venire all'interno della provincia di Ancona.

Altra realtà con le medesime caratteristiche di necessità di mobilità alternativa sono state individuate nel comparto porto, nell'ospedale regionale di Torrette e nei servizi universitari afferenti a questo.

Da ultimo, ieri, in un incontro sulle polveri sottili di cinque Comuni della provincia di Ancona a cui ha partecipato la Provincia in quanto invitata — Falconara, Montemarciano, Chiaravalle, Monte San Vito, Camerata Picena

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

e Senigallia — proprio la Provincia si è fatta promotrice di far sì che i sindaci potessero adottare ordinanze in cui la limitazione del traffico, che sapete scatterà presumibilmente il primo febbraio per due mesi, non abbia a riguardare le auto con tre o più persone a bordo, a prescindere dal tipo di emissioni che queste hanno. Quindi è un allargamento della mobilità collettiva e condivisa che, su input della Provincia di Ancona si sta sviluppando ed è una questione che i cittadini ben accettano, come stiamo vedendo con i primi dati dello studio che abbiamo commissionato appositamente all'Università di Ancona.

Sono disponibilissimo a venire in Commissione per illustrare tutti questi dati, anche fra un po', per poter esporre lo studio dell'Università di Ancona sull'accettabilità trasportistica e anche vedere come prosegue la seconda fase car pooling.

**PRESIDENTE.** All'assessore Mariani è stato concesso qualche minuto in più, per dargli l'opportunità di una spiegazione completa.

Ha la parola il consigliere Rabini.

**LORENZO RABINI.** Ringrazio l'assessore e ringrazio anche il Presidente per avere prolungato di un paio di minuti l'intervento dell'assessore ma credo che erano indispensabili proprio per avere lanciato il suggerimento dell'approfondimento di questa tematica anche in una Commissione competente, che ci servirà, magari, per poter individuare o approfondire meglio alcuni aspetti che forse sono sfuggiti alla consueta precisione dell'assessore Mariani. In particolar modo mi riferisco al costo dei social network o di coloro che abbiamo scelto come accompagnatori, dal punto di vista dell'immagine, della pubblicità, questo nostro progetto. Molto probabilmente saranno questioni che approfondiremo anche in sede di Commissione, dove potremo analizzare ancor meglio sia i dati che ci ha fornito l'assessore, sia anche la sperimentazione nel suo secondo e importante passaggio.

Per il momento grazie della relazione. Forse qualcuno di noi, oggi, avrà meglio compreso il significato di un percorso spesso ascoltato o letto ma mai ufficialmente discusso.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione al punto 2 e l'interrogazione al punto 3 vengono rinviate per assenza, giustificata, degli interroganti.

**Interrogazione presentata dal presidente del gruppo consiliare Udc Canneta Carlo su dissesto idrogeologico in località Ischieta di Sassoferrato lungo le sponde del fiume Sentino (Ritiro)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 4: Interrogazione presentata dal presidente del gruppo consiliare Udc Canneta Carlo su dissesto idrogeologico in località Ischieta di Sassoferrato lungo le sponde del fiume Sentino.

Ha la parola il consigliere Canneta.

**CARLO CANNETA.** Ho ricevuto la cortese telefonata dell'assessore Virili in merito a questo punto, la quale mi ha spiegato che a breve verranno eseguiti quei lavori. Quindi, dato che non dubito della sua buona fede, ritiro l'interrogazione e ringrazio, con l'occasione, la struttura e l'assessore.

**PRESIDENTE.** Considerato che il consigliere Lovascio, presentatore dell'interrogazione al punto 5 dell'ordine del giorno ha già giustificato il suo ritardo, passiamo all'interrogazione al punto 6 dell'ordine del giorno.

**Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa la nomina della Commissione esaminatrice in relazione all'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei alla assunzione a tempo determinato con incarico di dirigenti ai sensi dell'art. 110, comma 1, D.Lgs. 267/2000**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 6: Interrogazione presentata dal consigliere provinciale Rabini Lorenzo (An) circa la

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

nomina della Commissione esaminatrice in relazione all'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei alla assunzione a tempo determinato con incarico di dirigenti ai sensi dell'art. 110, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

Ha la parola il consigliere Rabini.

LORENZO RABINI. L'interrogazione è stata presentata poco dopo la metà di novembre. In quel momento preciso, fra l'altro, ho avuto anche qualche spunto di polemica sui quotidiani locali, quindi in quel momento c'entrava un discorso che comunque va fatto questa sera, anche alla luce di alcune situazioni, anche di modifica al regolamento stesso sull'ordinamento generale degli uffici e servizi, non ultimo quello con l'atto di Giunta n. 4 del 4 gennaio. Vuol dire che, anche se in quel particolare momento, era significativo presentarla per alcuni fatti avvenuti, anche oggi possiamo averne conseguenze particolari.

L'interrogazione ha centrato, come obiettivo, un paio di argomenti: la nomina di selezione della Commissione esaminatrice in relazione all'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei all'assunzione a tempo determinato con incarico di dirigente e ha preso in esame anche un discorso conseguente ad una sentenza della Corte costituzionale, la 324 del 3 novembre 2010 in materia di ottimizzazione e produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Due argomenti che andavano centrati in questa maniera.

Intanto alcuni riferimenti. Un decreto della Presidente, il 41 del 22.11.2010 avente quale argomento la tematica di cui si è parlato adesso, quindi la nomina della Commissione esaminatrice in relazione all'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei.

Venivano nominati da questo decreto presidenziale, alcuni componenti di questa Commissione esaminatrice, Presidente Dott. Roberto Petrucci e Componenti Dott.ssa Paola Spagnoli e l'Arch. Veris Mosconi.

Ad ognuno di questi componenti la Commissione era stata ufficializzata la corresponsione di 7.000 euro oltre ad eventuale

rimborso spese. Questo in contrasto con due tematiche fondamentali: la prima una tematica politica, che è quella viene sempre rivolta dai banchi della maggioranza ai banchi della minoranza rispetto al patto di stabilità, rispetto ai lacci imposti dal Governo sulle funzioni e sui servizi e rispetto ad una critica che viene sempre fatta sui risparmi o sul modo di avere un'economia locale molto più responsabile. Infatti il passaggio dai 1.500 euro che era il compenso precedente previsto dal regolamento uffici e servizi, compenso e indennità di funzione per i componenti le commissioni esaminatrici, si è passati ai 7.000 euro. Capite che è un modo nostro anche di rigettare alcune polemiche, anche pretestuose, perché quando si lavora in economia, quando si sta attenti ad un minimo centesimo sul bilancio, poi si va a cambiare in maniera apposita l'art. 23 bis del regolamento uffici e servizi e si introduce un compenso di 7.000 euro per ognuno dei componenti la commissione esaminatrice, potete ben comprendere che anche un ragazzino capisce che è un percorso totalmente differente, che va contro le critiche che vengono sempre fatte rispetto ai lacci stringenti del nostro Governo.

La seconda cosa è che questo decreto andava ad aumentare sensibilmente i costi che vengono previsti nel nostro bilancio provinciale.

C'è anche la questione della sentenza n. 324 del 3 novembre 2010 della Corte costituzionale, che tra le argomentazioni prese in considerazione e i giudizi di legittimità costituzionale in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (sono stati presi in esame dettati legislativi quali il d.lgs.165 del 2001, il d.lgs 27 Ottobre 200 , n.150 in attuazione della Legge 4 Marzo 2009, n.15 ), ha ribadito che il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione può essere effettuato entro il limite del 10% della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8% della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia (comma 6, art.19 d.lgs.165 del 2001) e che per il calcolo delle percentuali, si deve operare un arrotondamento all'unità inferiore, se il primo decimale è in-

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

feriore a cinque, o all'unità superiore se esso è uguale o superiore a cinque .

Quindi l'interrogazione aveva lo scopo di sapere se non si ritenga clamorosamente ingiustificato e fuori luogo (visti i tempi) quel compenso di 7 mila euro per i componenti della Commissione di cui all'oggetto e come mai è stato modificato quell'art. 23 bis che prevedeva compensi nettamente inferiori rispetto a quanto percepivano Petrucci, Spagnoli e Mosconi e quindi la modifica di un articolo che era già stato modificato appena due mesi prima; quali sono, allo stato attuale, i dirigenti di prima fascia in dotazione organica dell'Ente e chi sono i dirigenti di seconda fascia della dotazione organica dell'Ente e precisare, in conformità stessa della sentenza della Corte Costituzionale n. 324 del 3.11.2010, a quale percentuale fare riferimento rispetto appunto alle funzioni dirigenziali. Per ultimo la motivazione dell'avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei alla assunzione a tempo determinato con incarico di dirigente.

Sono convinto che questi erano temi molto precisi in quel momento, rispetto sia alla determina della Presidente, quindi del decreto 41, sia in merito alla sentenza 324 della Corte costituzionale. Credo che, anche se a distanza di qualche giorno, l'assessore Maiolini nella sua risposta avrà anche tematiche strettamente attuali, perché abbiamo visto ultimamente che è stato modificato, con atto di Giunta, una parte del regolamento generale degli uffici e servizi, proprio in conseguenza a questa sentenza della Corte costituzionale n. 324.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Maiolini.

**ELIANA MAIOLINI.** Grazie, consigliere Rabini, perché, come sempre, lei pone interrogazioni che affrontano tematiche prioritarie per l'ente. Anticipo che con i tempi di risposta di un'interrogazione cercherò di sintetizzare al massimo, però ho pronta per lei una nota scritta più ampia.

Dico che la ringrazio perché mette in evidenza tematiche che ci permettono di spie-

gare in quale modo noi ci muoviamo come Amministrazione.

Intanto parto dall'oggetto dell'interrogazione che è, come voi sapete, la nomina di una commissione esterna esaminatrice per un avviso pubblico di selezione comparativa per dirigenti a tempo determinato.

Prima di arrivare al compenso vorrei spiegare per quale motivo noi nominiamo una commissione esaminatrice esterna e perché facciamo una selezione. Perché comunque, sulla base di tutta la normativa attuale, senza entrare nello specifico degli articoli, dai due "decreti Brunetta", alle linee guida dell'Anci e dell'Upi, alle sentenze della Corte costituzionale, a una recente sentenza della Cassazione e, prima, anche al testo unico, ormai, sintetizzando tutto questo noi abbiamo un principio che diventa assoluto e ineludibile: che si deve comunque fare, sempre, una selezione comparativa pubblica per conferire degli incarichi dirigenziali a tempo determinato. Quindi questo è il motivo per cui noi nominiamo una commissione esterna.

L'altro motivo che sottolineo, è politico e quindi diventa un dato politico importante: la Provincia, dopo 15 anni fa una selezione pubblica esterna per individuare dei potenziali dirigenti a tempo determinato. Questo è il primo atto: facciamo una selezione pubblica esterna e ovviamente individuiamo una commissione. E' ovvio che noi andiamo a selezionare dei dirigenti a tempo determinato, quindi profili molto elevati, pertanto questa deve essere una procedura di grande rilevanza, perché i profili da selezionare sono di alto spessore. I cosiddetti "selettori" devono essere particolarmente qualificati. Voi sapete, per capirci, che nelle commissioni di concorso per dirigenti statali a tempo determinato è previsto un professore universitario, addirittura un magistrato. Quindi i selettori devono essere di alto livello. Andiamo a vedere cosa fa questa commissione, qual è il suo compito. La commissione deve una selezione per curriculum e colloquio, quindi deve valutare tutti i curricula che sono presenti, individuare quelli che inizialmente hanno requisiti, quelli che non hanno requisiti, poi su tutti quelli che hanno requisiti individuare dei vari profili e creare una griglia o una specie di



SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

scala valori; valutare un successivo colloquio; fare una valutazione finale. Ovviamente, trattandosi di individuazione di profili dirigenziali a tutto campo, quindi di tipo amministrativo, di tipo contabile, di tipo tecnico perché sono a tutto campo, noi avevamo e abbiamo bisogno di commissari che siano in grado di valutare il profilo dirigenziale, quindi il profilo psicologico, la capacità di problem solving, la capacità di marketing, cioè individuare alcune cose che siano al di là della preparazione pura, tecnica o amministrativa e sulla base di questo la commissione esterna è composta da tre figure, di cui una è il dott. Petrucci che va a coprire tutta la parte amministrativo-contabile, l'altra è una figura tecnica, un architetto, l'altra è resa addirittura obbligatoria dall'art. 5 del nostro regolamento ed è uno psicologo del lavoro, con curricula di alto spessore.

Veniamo alla seconda domanda che fa il consigliere Rabini. Dice: il compenso dei commissari. Il compenso pattuito per i componenti della commissione esaminatrice nella selezione comparativa, viene stabilito con due delibere successive. La prima è la 397 di ottobre, la seconda è la 467 di novembre. L'art. 23 bis della delibera 397 prevedeva un compenso massimo per ciascun componente della commissione esaminatrice, di 2.000 euro, escluso l'eventuale rimborso delle spese documentate. E' ovvio che, a valutazione di tutto quello che si doveva fare — quello che dicevo prima — e visto che la Giunta ha deciso di far ricorso, per tale incarico, ad enti universitari o a società specializzate in selezione di personale nonché a singoli componenti esterni e valutato che le domande arrivate, avendo presumibilmente fatto una previsione iniziale di circa 40 candidati, sono state poi 77, si sono riscontrate delle difficoltà oggettive a reperire sul mercato professionalità adeguate a questo tipo di lavoro e a questo numero di curricula da valutare, tenendo conto di quanto da noi richiesto sul regolamento. Quindi nella seconda delibera si è passati ad un compenso di massimo 7.000 euro per ogni singolo componente, oltre al rimborso delle spese documentate. Quindi la congruità del compenso noi la valutiamo sulla base delle professionalità richieste ai singoli componenti, quindi altamente qualificati, sulla partecipa-

zione stimata iniziale di circa 40 candidati, allargata e soprattutto sul fatto che la commissione esaminatrice doveva essere esterna perché doveva garantire condizioni di terzietà, di distacco, di imparzialità totale rispetto ai candidati, escludendo il ricorso al nostro nucleo tecnico di valutazione. Per quale motivo? Perché si è già espresso negli anni precedenti nella valutazione di alcuni dirigenti attuali, e noi sapevamo che potenzialmente potevano partecipare dipendenti della Provincia. Questo è il motivo per cui è stata individuata un'incompatibilità.

Quindi questo ci dà — il complesso di queste risposte — la congruità del compenso.

Passo alla seconda parte della sua interrogazione. Lei, nello specifico chiede quanti sono i dirigenti in prima fascia in dotazione organica dell'ente. Attualmente non c'è una differenziazione fra dirigenti di prima fascia in dotazione organica dell'ente e di seconda fascia. Questa differenziazione di ruoli, di prima e seconda fascia, come a livello statale, non esiste all'interno dell'amministrazione locale.

Poi lei vuol sapere quale sia la percentuale a cui fare riferimento per incarichi dirigenziali a tempo determinato conferibili da questo ente. Sulla base di questo noi partiamo dall'art. 23 del nostro regolamento, che ci dice che questa percentuale si attesta nella misura del 75%. Questo dice il nostro regolamento all'art. 23, nonostante il 110. Il 110 non pone limiti, cioè dice che gli incarichi a contratto della dotazione organica dell'ente non hanno un tetto, mentre quelli fuori dotazione non possono superare il 5%. Cosa succede a un certo punto? Che la Corte costituzionale si pronuncia perché c'è una richiesta da parte di alcune Regioni — Piemonte, Toscana e Marche — in ordine proprio a questo conflitto fra Stato e Regioni. Quindi chiede quale sia la modalità e l'applicazione delle norme statali agli enti locali territoriali che riguardano la percentuale. La Corte costituzionale ci dice che l'8% dei dirigenti a tempo determinato si applica anche agli enti locali, però non abroga il 110. Sulla base di questo noi cosa facciamo? E' vero che c'è la sentenza della Corte costituzionale e tra l'altro questo percorso noi lo iniziamo prima della sentenza della Corte costituzionale, ma c'è

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

anche una panoramica più ampia. Noi abbiamo una linea interpretativa e dell'Upi e dell'Anci, in cui si dice che si potrebbe non applicare questa cosa del "decreto Brunetta" e dice che il 110 non è stato mai abrogato. In soldoni cosa vuol dire? Che la sentenza della Corte costituzionale mette in difficoltà tutti gli enti locali, di qualsiasi colore, soprattutto gli enti di grandi dimensioni. Noi abbiamo avuto contatti con Parma e altri e, per esempio, il Comune di Milano è in grande difficoltà, perché comunque questa sentenza crea un discrimine. Addirittura, proprio perché il problema politico è grosso, l'Anci e l'Upi hanno preannunciato la presentazione di un emendamento bipartisan sulla legge di conversione del "decreto mille proroghe" e questo dà il polso della difficoltà.

Quindi l'ente Provincia, nonostante questo rispetta la legge e cosa fa? Due atti.

Il primo: prevede, con un adeguamento del proprio regolamento, la percentuale dell'8% per dirigenti a tempo determinato all'interno dell'ente, quindi si adegua, perché nonostante l'emendamento di Anci e Upi, nonostante il 110 non sia stato mai abrogato, tenendo conto della sentenza della Corte costituzionale, si adegua all'8%. Contestualmente però, deve garantire la solidità e la funzione amministrativa. Quindi contestualmente prevede un piano di graduale sostituzione e quindi copertura dell'uscita dei profili dei dirigenti a tempo determinato con dirigenti a tempo determinato mediante concorsi. Quindi il sunto di questo è che noi ci stiamo adeguando e va altresì precisato che la procedura comparativa viene indetta prima della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale e questo mi pare dirimente.

Non riesco a sintetizzare questo argomento così vasto, ho una nota più dettagliata che consegnerò al consigliere Rabini.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rabini.

**LORENZO RABINI.** Oggi grazie anche al Presidente. Forse abbiamo "approfittato" del fatto che molte interrogazioni non sono state discusse per la mancanza del consigliere interrogante o dell'assessore che doveva rispondere, quindi ringrazio per questa cosa ma ne

abbiamo approfittato per chiarire alcune situazioni, non da ultimo la tematica alla quale ha risposto adesso, sempre con molta precisione, l'assessore Maiolini, una tematica ovviamente molto complessa, soprattutto per la parte che riguarda le conseguenze della Corte costituzionale nella sentenza 324, sentenza alla quale, ricordava lo stesso assessore Maiolini ma anche il segretario generale di questo ente, dott. Pasquale Bitonto, io avevo già posto attenzione più di un mese fa in questo Consiglio provinciale parlando di un altro argomento. Da lì ci siamo anche confrontati su quest'altra situazione.

La Provincia si è mossa. Ovviamente, assessore Maiolini, da quel 75% siamo passati ad una percentuale nettamente diversa in merito alla dotazione dei posti dirigenziali, abbiamo specificato la parte riservata alle procedure concorsuali pubbliche e alla sostituzione graduale dei dirigenti con contratto a tempo determinato, abbiamo previsto, con l'art. 23 ter del regolamento degli uffici e servizi, che questo possa avvenire con una graduale modifica nel corso del tempo fino al 2013. Quindi, questo è un modo per ovviare anche ad una situazione eccessiva che c'era prima rispetto alla sentenza 324, diluendo nel giro di tre anni il tempo a disposizione per far questo. Sono state introdotte queste situazioni, precisando che se volevamo essere molto obiettivi, forse già da adesso, da questo momento dovevamo avere l'8% secco, senza dilatare questo nel tempo fino al 2013. Capisco che esigenze di conseguire un lavoro e portare a termine un lavoro già fatto, già in essere e fare in modo che questo possa avvenire con una certa gradualità, abbia portato la Giunta provinciale a determinare questa tempistica che, ripeto, sarebbe già fuori da quanto concesso in maniera esplicita e diretta dalla legge. Però capisco che è un modo per avvicinarsi a questo obiettivo con un po' meno effetto dirompente sul servizio dei dirigenti stessi che oggi operano e degli uffici.

Rispetto alla questione del compenso alla commissione, ho compreso con quanto sforzo e motivazione lei abbia sostenuto, assessore, questa tesi di qualità rispetto al prezzo. Mi sia concesso di dire che, nonostante gli sforzi interpretativi e nonostante la volontà di farci capire

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

perché siamo andati, nel giro di un mese, da 1.500 a 7.000 euro, qualsiasi giustificazione non può essere dal sottoscritto accolta perché non soltanto avevamo modificato già questo articolo un mese prima ma siamo andati a cambiare, in prossimità della determina del Presidente della nostra Giunta, i compensi della commissione qualche giorno prima rispetto a questa determina e li abbiamo talmente modificati in eccesso, che siamo passati da 1.500 a 7.000 euro. Al di là della qualità, al di là del cercare persone preparate, penso che forse una via di mezzo poteva essere anche cercata e valutata. Qui non c'è stata una via di mezzo, siamo passati nel giro di un mese da 1.500 a 7.000 euro. Mi dica lei se con i tempi che corrono e con tutte le critiche che ci arrivano, questa sia stata una giusta maniera di far capire che la Provincia anche in questo è attenta e oculata. Questo è stato un pessimo esempio, invece, di come predichiamo bene ma razzoliamo male.

PRESIDENTE. L'interrogazione al punto 7 è rinviata per l'assenza sia dell'interrogante che dell'assessore.

### **Interrogazione presentata dal gruppo consiliare di Forza Italia circa i quadri dei presidenti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare di Forza Italia circa i quadri dei presidenti.

Ha la parola il consigliere Lovascio.

PAOLO LOVASCIO. Come tutti sappiamo, quest'anno ricorre il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un mio amico storico, il prof. Gilberto Piccinini mi aveva detto che prima del terremoto — parliamo di tanti anni fa — c'erano nella sala attuale del rettorato, dove si riuniva il Consiglio provinciale, una serie di quadri che rappresentavano diversi presidenti della Provincia di Ancona, quadri importanti, perché, oltre ad avere una valenza storica po-

trebbero avere anche una valenza artistica, perché erano di diversa forma e di diversa importanza, perché riflettevano un po' il tempo, in base ai bilanci degli enti che quella volta soffrivano di periodi di vacche grasse e di vacche magre. Vorrei sapere se a voi risulta che ancora questi quadri sono da qualche parte, in qualche magazzino, perché sarebbe opportuno anche prendere spunto dall'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia, per far vedere a tutti i cittadini della nostra provincia questo importante reperto d'arte.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Maiolini.

ELIANA MAIOLINI. La certezza che siano "precedenti presidenti della Provincia" non c'è. Si sospetta che siano antichi presidenti della Deputazione provinciale, però non si sa, perché questi quadri — se così sono quelli dell'interrogazione — sono personaggi con baffi senza titolo. Da qui a dire che sono presidenti...

Grazie alla collaborazione dell'ufficio cultura, del dott. Pirani, della dott.ssa Dubbini abbiamo un po' ragionato su questo e abbiamo un inventario delle opere d'arte e dei beni di pregio conservati all'ufficio cultura e documentati accuratamente dal responsabile delle opere d'arte provinciali che è il dott. Pirani. Da questo non risulta che siano mai esistiti nella vecchia sede del rettorato, quella storica, attualmente uffici dell'Università Politecnica delle Marche quadri di proprietà provinciale o quadri men che meno raffiguranti tele di vecchi presidenti della Provincia.

Però esistono, di proprietà della Provincia due quadri che sembra siano antichi presidenti della Deputazione provinciale. Sono opere dello Spagnolini degli inizi del '900. Quando gli uffici dell'Amministrazione provinciale sono stati spostati da corso Stamira a via Ruggeri, sono stati messi in custodia nel magazzino deposito di via Frediani, ovviamente con l'antifurto, con un idoneo grado di umidità ecc. Di questi due, se a questi ci si riferisce, uno è in magazzino, l'altro, quello con il numero di inventario 476 dell'anno 1915, stimato, come valore, in mille euro, è stato concesso in

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

comodato gratuito alla Questura di Ancona, con una determina che ho qui, assunta a seguito di una decisione di Giunta in data 21 ottobre. Allora sono stati dati in comodato d'uso gratuito alla Questura di Ancona, nell'ottica, di valorizzare certe cose — perché ancora noi abbiamo opere d'arte che sono mantenute in perfetto stato, un'acqua forte di Trubbiani dal titolo "Paesaggio della Marca Picena" ed è quella che vedete in questa foto, l'altra è quest'altra, un olio su tela di Spagnolini rappresentante un personaggio con i baffi senza titolo, che è grande 69x94 cm., del 1915 e che ha un valore di mille euro. E' stato fatto un regolarissimo contratto di comodato, stipulato il 25 ottobre 2010, sono state consegnate e portate personalmente alla Questura di Ancona, credo nell'ufficio del questore, quindi abbiamo un contratto nel quale si dice che si concede in comodato gratuito alla Questura di Ancona l'acqua forte di Trubbiani e l'olio su tela di Spagnolini. La Questura di Ancona si impegna a detenere per tutta la durata del comodato le due opere in idonei locali atti alla loro corretta esposizione e conservazione, quindi portare avanti tutti gli interventi di pulizia, di restauro e di salvaguardia e le due opere sono assicurate dal comodante, per cui la Questura di Ancona si fa carico delle spese di custodia, di salvaguardia e di manutenzione e noi ci siamo fatti carico delle spese di assicurazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Lovascio.

PAOLO LOVASCIO. Quello che è rimasto in deposito sarebbe opportuno metterlo nell'attuale Palazzo della Provincia per farlo vedere quanto meno a noi consiglieri, ai dipendenti e a quanti altri passano lì. Anche perché l'altro giorno, mentre con la V Commissione facevamo un giro per l'immane biblioteca Mondolfo e le altre biblioteche dentro il Palazzo storico della Provincia, abbiamo visto anche un altro quadro di un altro personaggio che non so se sia un presidente della Provincia, un altro quadro che dovrebbe avere qualche decennio, lasciato lì. Sarebbe opportuno sapere chi è quel personaggio e cosa fa lì quel quadro. Approfitto per dire che abbiamo un patrimonio enorme di

libri che vanno al più presto sistemati. Ad esempio — io sono appassionato di storia — c'è tutta la raccolta degli anni del fascismo de *L'Illustrazione Italiana*. C'è un patrimonio enorme sia per chi si diletta in storia sia per gli studenti e per quelli che vogliono sapere.

Con questa mia interrogazione intendo sensibilizzare il più possibile l'Amministrazione provinciale a cercare di tenere queste importanti cose che noi abbiamo in patrimonio, meglio possibile. Lei dice che è stato dato alla questura. Io non lo avrei dato alla questura, perché, con tutto il rispetto per il questore che svolge un ruolo importantissimo nel territorio, noi abbiamo un Palazzo della Provincia — speriamo di averne un altro fra poco molto meglio di quello che abbiamo — e mettere queste cose all'interno della Provincia credo sia opportuno perché anche noi possiamo vivere la storia della Provincia, di chi ci ha preceduto.

### **Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia circa la raccolta differenziata**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia circa la raccolta differenziata.

Ha la parola il consigliere Lovascio.

PAOLO LOVASCIO. Questa interrogazione è molto attuale anche rispetto al giorno in cui l'abbiamo presentata, il 3 dicembre dello scorso anno e l'andiamo a discutere due giorni dopo il grande dibattito che all'interno del Consiglio comunale di Ancona c'è stato sul problema dei rifiuti, un problema che viviamo tutti, sia come cittadini, sia come amministratori, in maniera precisa e puntuale ogni giorno, per le inefficienze e le situazioni che ancora non sono risolte, di questa famosa raccolta dei rifiuti. Anch'io sono stato ad ascoltare buona parte del Consiglio comunale dell'altro giorno di Ancona, siamo tutti d'accordo che ormai, a questo punto, si debba andare verso un discorso di differenziata spinta. Bisogna poi vedere qua-

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

li sono i numeri, perché l'altro giorno mi è venuto un po' di mal di testa, poiché alla fine ognuno sparava i suoi numeri e non si capiva quant'era questa differenziata, cosa si era raggiunto. In questi giorni c'è una querelle di cui è protagonista il nostro assessore all'ambiente con l'assessore all'ambiente del Comune di Ancona su questo benedetto sito. La chiarezza mi pare che sia poca, i cittadini capiscono poco.

Comunque, in questa interrogazione chiedo dove vanno a finire questi rifiuti, perché io che sono curioso e la sera giro per la città a piedi, dopo cena, vedo che nei vari cassonetti c'è di tutto: se apro quello nero sembra un bazar di antica data, se apro gli altri non è detto che ci sia ciò che c'è scritto fuori. Vorrei sapere dall'assessore Mariani dove questi rifiuti vengono poi portati.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mariani.

**MARCELLO MARIANI.** Spero di riuscire a dare le risposte chieste, ma sono note e sono state anche alla base di un incontro in Commissione.

I Comuni, gli enti gestori della raccolta differenziata, delegati dai Comuni stessi, stipulano convenzioni con i consorzi di filiera i quali offrono una rete di piattaforme di conferimento dei rifiuti differenziati, riconoscendo a vari livelli, ai conferenti, un contributo in relazione alla qualità e quantità del rifiuto differenziato conferito. Per questo motivo non solo è necessario fare la raccolta differenziata spinta su tutto il territorio provinciale ma occorre farla di qualità, perché nella qualità c'è anche un contenuto economico intrinseco.

I consorzi di filiera nazionale sono il Conai Consorzio nazionale imballaggi, il Cia Consorzio imballaggi in alluminio, il Comieco Consorzio nazionale recupero e riciclo imballaggi a base cellulosica, il Consorzio nazionale acciaio, il Coreve Consorzio recupero vetro, Riligno Consorzio per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio in legno, Cobat Consorzio obbligatorio batterie esauste, Cou Consorzio obbligatorio oli esausti, Consorzio italiano compostatori e ultimamente si è unito il

Consorzio per il riciclo delle lampade a lunga durata.

Quasi tutti i consorzi di filiera nazionali hanno piattaforma su territorio provinciale o utilizzano piattaforme in province o in regioni limitrofe.

Relativamente alla provincia di Ancona i principali consorzi sono il Conai, il Vomico, il Cobat, il Cou. Le piattaforme di riferimento sono: per sola carta, Italmaceri srl di Ancona. Solo legno, Mst di Osimo; Multigrill di Fabriano, Borsello Bruno di Castelfidardo e Cartonificio Biondi di Fabriano. Legno più plastica, Cavallari di Ostra. Imballaggi a base cellulosica, Cavallari di Ostra, Italmaceri, Multigreen di Castelplanio, Astea di Ancona. Batterie esauste, Carbonafta e Carbometalli di Osimo. Oli esausti, Carbonafta e Carbometalli di Osimo, Termopetroli di Fabriano. Dati più puntuali e maggiori informazioni possono comunque essere reperiti visitando i siti Internet di ciascun consorzio di filiera, dove vengono aggiornate le entrate e le uscite.

Per quanto riguarda gli effetti economici in positivo e in negativo della raccolta differenziata, voglio evidenziare che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 205 prevede che in ogni ambito territoriale ottimale deve essere assicurata una raccolta differenziata di rifiuti, pari almeno, nel 2012, al 65%, quindi norma di legge, rispetto ai rifiuti prodotti e di conseguenza, negli anni 2009 e 2010 pari almeno al 50% di raccolta differenziata e al 60% nel 2011, pena l'applicazione di una addizionale del 20% sul tributo di conferimento in discarica.

Il vigente piano provinciale per la gestione dei rifiuti prevede che su tutto il territorio provinciale venga applicato il sistema di raccolta differenziata spinta.

Si evidenzia che la percentuale di raccolta differenziata media della provincia di Ancona è stata pari al 22,05% nel 2007, al 30,28% nel 2008, al 37,06% nel 2009. Il dato 2010 ufficiale si avrà con il Mud di maggio ma il trend è di una crescita media dell'8% all'anno.

Quest'anno ci sarà un salto maggiore, perché tutti i comuni della provincia di Ancona nel 2011 saranno alla raccolta differenziata. Al fine di favorire la raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati, la normativa re-

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

gionale ha introdotto un meccanismo premiale per i Comuni più virtuosi, prevedendo il pagamento ridotto del tributo in discarica, in funzione della percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata rispetto alla normativa nazionale, cioè nel 2011 potrà usufruire di questo beneficio chi supererà il 60%. In particolare l'art. 2 bis della legge regionale 15 del 1997, così come successivamente integrata e modificata da ultimo dalla legge regionale n. 20 del 2008, ha previsto percentuali diverse di riduzione del tributo, secondo la percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata rispetto alla normativa statale. Quindi, chi nel 2011 supera la norma statale dallo 0,01 fino al 10% avrà una riduzione del tributo del 30%; superiore al 10 e fino al 15 del 40%; dal 15 fino al 20 del 50%; dal 20 fino al 25 del 60%; superiore al 25 del 70%. Ogni anno la Regione Marche verifica i dati e determina con proprio decreto il livello di raccolta differenziata dei Comuni ai fini dell'applicazione dell'art. 2 bis della legge regionale 15 del 1997 relativo all'anno precedente. Quindi, quest'anno verranno fatti i conti sul 2010.

Per quanto riguarda i comuni del territorio provinciale, nel 2010 rispetto ai dati del 2009, hanno avuto una riduzione del tributo in discarica i Comuni di Monsano del 70%, Serra de' Conti del 70%, Barbara del 60%, Ostra del 50%, Ripe del 50%, Senigallia del 40%, Camerano del 30%, Castelleone di Suasa del 30%, Monterado del 30%, Ostra Vetere del 30%.

I restanti 39 comuni della provincia di Ancona hanno invece avuto un incremento del 20% del tributo in discarica, come previsto dalla legge regionale 15/97 per il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata.

Credo di avere dato le risposte.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Lovascio.

**PAOLO LOVASCIO.** Ringrazio l'assessore per la risposta, però la parte umida del rifiuto viene portata? A Corinaldo. Invece so che Ancona va a Forlì. Il problema è che dalla

sua relazione, assessore, lei dice quali sono i Comuni ricicloni. I Comuni ricicloni sono quelli che vanno sul Civ 33, eccetto Camerano che va a Conero Ambiente. Questo significa che a livello di provincia di Ancona c'è una doppia velocità: quella del Civ 33 che sta lavorando bene, ci sono dei Comuni che stanno andando molto bene; c'è invece la parte più grossa della provincia, con la città di Ancona che con i suoi 100.000 abitanti è la parte più importante della provincia, che non è riciclona, è confusionaria, perché la differenziata è quella che è, in alcuni posti della città di Ancona la differenziata non è nemmeno iniziata, nelle frazioni. Se andiamo a Candia, la sera, un mio amico che sta dalla finestra vede arrivare macchine che scendono con fare sospetto e scaricano di tutto nei vari cassonetti.

Questo è un fatto molto allarmante, che fa sì che dobbiamo discutere di questa problematica, perché significa che su 49 Comuni, 39 che sono la maggior parte della provincia di Ancona praticamente non fanno differenziata, o la fanno in maniera inappropriata.

Lei tecnicamente mi ha risposto bene, mi ha detto le varie piattaforme e tutto. Io faccio sempre un esempio, il vetro: quando viene davanti a me l'operatore di AnconAmbiente e porta via il cassonetto pieno di vetro, se quel vetro non è pulito non va a riciclo, perché il vetro deve essere pulito. Io non posso portare una bottiglia con mezzo litro d'olio: chi se la prende la vuole lavata. Poi, all'interno dell'indifferenziata, ma all'interno anche della cosiddetta differenziata, ad Ancona — una sera possiamo fare un giretto insieme — c'è di tutto. Come facciamo a stabilire qual è la percentuale di differenziata? Non è vero che si differenzia, si "incasina", perché se lei prende l'immondizia di prima della cosiddetta differenziata era un disastro, oggi se lei va per il centro di Ancona vede cumuli di immondizia di tutti i generi vicino ai cassonetti neri. E' un disastro e la mattina chi viene a raccogliere non so come faccia. Pertanto la situazione è molto allarmante, per oltre il 35% della popolazione della provincia di Ancona. Noi abbiamo il dovere, come amministratori provinciali, di capire cosa sta succedendo e di prendere, tutti nelle loro parti, i provvedimenti di conseguenza.

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

**Interrogazione presentata dal presidente gruppo consiliare Liste civiche Latini, Catena Valeriano, circa la mancata assegnazione dell'opzione scienze applicate all'Istituto superiore Corridoni-Campana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Interrogazione presentata dal presidente gruppo consiliare Liste civiche Latini, Catena Valeriano, circa la mancata assegnazione dell'opzione scienze applicate all'Istituto superiore Corridoni-Campana.

Ha la parola il consigliere Catena.

VALERIANO CATENA. Sarò molto breve, perché questa interrogazione sulla mancata assegnazione di scienze applicate al Corridoni-Campana di Osimo mi sembra un po' in ritardo, in quanto è già stata discussa in Regione e l'assessore Quercetti ha dato la risposta suo quotidiano della città.

Io sono del parere che l'Istituto Corridoni aveva tutte le potenzialità per gestire il nuovo indirizzo di scienze applicate ma è stato escluso. Visto che ormai i giochi sono stati fatti, mi auguro che si possano assegnare al Corridoni altri importanti indirizzi di studio, come il liceo linguistico e quello pedagogico.

Chiedo all'assessore anche di far conoscere al Consiglio i motivi per i quali non è stata assegnata all'Istituto superiore Corridoni-Campana di Osimo l'opzione di scienze applicate.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Quercetti.

MAURIZIO QUERCETTI. Se non ricordo male, di questa questione abbiamo discusso anche all'inizio di novembre, quando abbiamo discusso il piano provinciale di dimensionamento scolastico. Sono anche tornato su questa questione, dopo la decisione definitiva del Consiglio regionale, tornando a dare le oggettive motivazioni del perché abbiamo operato quel tipo di scelta e sono motivazioni, se volete, estremamente semplici e oggettive, che stanno dentro il quadro generale delle motivazioni con le quali abbiamo costruito il piano dell'offerta formativa, che colgo l'occasione di comunicare al Consiglio, per quanto riguarda tutte le nuove opportunità che noi

abbiamo aperto nello scenario provinciale, è stato integralmente accolto dalla Regione Marche, con un riscontro assolutamente positivo rispetto alla qualità e alle potenzialità dell'offerta formativa che il prossimo anno scolastico metterà a disposizione del territorio.

La scelta specifica su Osimo, peraltro confermata e discussa anche con le amministrazioni comunali dopo la presentazione dell'interrogazione, nasceva da alcuni motivi oggettivi che spiego in modo assolutamente semplice. L'ambito di Osimo non è autonomo nell'ambito dell'organizzazione scolastica provinciale, fa parte dell'ambito più grosso della zona di Ancona e già le linee guida regionali ci davano alcune indicazioni, ma noi abbiamo comunque operato avendo a riferimento una zona che è specifica alle sue caratteristiche la zona sud, che però ha un numero di studenti complessivamente limitato. Partivamo dal presupposto che per confluenza automatica, in applicazione della riforma della scuola media superiore, a differenza di altri ambiti, quel tipo di offerta, cioè le scienze applicate, erano garantite sul territorio per confluenza automatica, a Castelfidardo, nell'Itis Meucci. Sapevamo già che nell'ambito dell'autonomia delle singole Province, visto il contesto — cosa che poi si è verificata — quest'offerta sarebbe stata ampliata anche nel liceo contiguo di Recanati. Siamo tre plessi scolastici che distano tra loro pochissimi chilometri, adeguatamente collegati.

Per far partire concretamente l'indirizzo, l'offerta, bisogna che si iscrivano almeno 27 ragazzi, quindi c'era l'oggettivo rischio che da una possibilità a tre, essendo il numero complessivo dei ragazzi quello che è, nessuna delle tre opportunità raggiungesse il numero, con la conseguenza, questa sì drammatica, che quell'offerta si sarebbe persa in quel territorio. La seconda considerazione era che essendo così vicini e tra l'altro facendo parte della stessa realtà, perché l'Itis Meucci fa parte, con il professionale, anche dell'offerta formativa di Osimo, creandosi questa situazione, l'Istituto Meucci-Laeng Castelfidardo-Osimo potesse scendere rapidamente sotto il faticoso numero di 500, con il rischio di perdere l'autonomia, che in quella realtà sarebbe stata cosa gravissima, perché il Corridoni-Campana è già la scuola più grande della provincia di Ancona, con quasi 1.500 ragazzi e una scuola che superas-

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

se i 2.000 ragazzi era veramente difficile da gestire. Quindi la scelta è stata quella. Tenete conto che comunque, complessivamente, l'offerta formativa nella zona sud è assolutamente migliorata, perché oltre alle scienze applicate che ci sono già, parte il nuovo indirizzo di geotecnica al Corridoni-Campana e soprattutto parte l'indirizzo tecnico-turistico all'Einstein di Loreto, una battaglia importante che abbiamo condotto. Complessivamente c'è un miglioramento dell'offerta formativa.

Queste sono state le motivazioni. Non abbiamo detto un no pregiudiziale, abbiamo detto "guardiamo cosa succede, vediamo come, rispetto alla nuova offerta, si distribuisce la domanda, cioè le iscrizioni dei ragazzi, e poi, siccome i piani li facciamo tutti gli anni, vedremo insieme come eventualmente razionalizzare e organizzare questa situazione, tant'è che dopo l'approvazione del piano da parte della Provincia abbiamo fatto un incontro con il Comune di Osimo, con il Comune di Castelfidardo, con le due autonomie, nel quale sostanzialmente questa strategia è stata condivisa e io mi sono assunto l'impegno, una volta approvato il piano regionale, cosa che è avvenuta, e soprattutto dopo avere i dati delle effettive iscrizioni, che saranno disponibili entro il mese di febbraio, di riconvocare un tavolo con le scuole e con gli enti locali del territorio per vedere alla luce della situazione a questo punto consolidata cosa possiamo fare per migliorare ulteriormente e potenziare l'offerta scolastica della zona sud.

Lo ribadisco, perché questa è stata la logica che ci ha indirizzato in tutta la costruzione del piano e che alla fine ha portato anche a risultati assolutamente importanti: siamo riusciti a superare complessivamente logiche meramente campanilistiche, perché l'istruzione scuola superiore riguarda tutti, i comuni grandi e i comuni piccoli, abbiamo cercato di costruire una logica di ambito e questa è stata la cartina di tornasole, il chiavistello che ci ha consentito di portare a casa operazioni che, altrimenti, se fossimo stati uno contro l'altro armati, ognuno a difendere il proprio status quo, probabilmente non avremmo portato a casa, perché l'obiettivo è quello di garantire agli studenti un'offerta formativa adeguata, la più ampia possibile, poi loro scelgono sulla base delle opzioni e credo che questa sia la cosa migliore che possiamo fare. Comunque è un percorso aperto, i Comuni lo sanno, è un impegno che ci siamo presi, che

attiveremo già dal mese di marzo, per prepararci in modo adeguato alla prossima scadenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Catena.

VALERIANO CATENA. Ringrazio l'assessore. Mi potrebbe stare anche bene, perché non si può rischiare che un istituto come l'Itis chiuda, ma non mi va bene neanche che un istituto grande come il Corridoni non abbia la possibilità di crescere e di migliorare. Grazie.

### **Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia sull'Arco Amoro-**

PRESIDENTE. Torniamo al punto 5: Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Forza Italia sull'Arco Amoro.

Ha la parola il consigliere Lovascio.

PAOLO LOVASCIO. Questa interrogazione è datata. A novembre era apparsa una notizia sul giornale che titolava in questa maniera: "Sorpresa: l'Arco Amoro è comunale". Il Comune già si fregava le mani perché lo voleva vendere per risanare il bilancio, magari. Si sono sempre fatte programmazioni sulla disponibilità di questo importante manufatto al centro di Ancona e ho sempre saputo che era di proprietà della Provincia, quindi vorrei sapere dall'assessore Maiolini qual è la situazione, se è veramente nostro o se c'è qualche altra situazione che non abbiamo ancora conosciuto.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Maiolini.

ELIANA MAIOLINI. La ringrazio consigliere Lovascio, perché questa interrogazione ha suscitato curiosità. Parto dal concetto che comunque c'è una piena collaborazione, ovviamente, fra noi e il Comune di Ancona nella gestione dell'Arco Amoro. Mi fermo qui, come assessore al patrimonio.

Le darò copia di questo documento, che è estremamente interessante.

Abbiamo fatto fare al nostro ufficio patri-



SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

monio, anche su sollecitazione di questa interrogazione e dell'articolo apparso sulla stampa locale, una verifica di tutti gli atti. E' un fatto di curiosità storica. Noi siamo proprietari di tutto il plesso della Prefettura. Questa è una particella e come questa ce ne sono delle altre. Lei è di Ancona come me, quindi conosce bene il luogo fisico di cui sto parlando: sono locali utilizzati dalla Provincia di Ancona già da prima del terremoto, intorno agli anni '70. Noi abbiamo sempre disciplinato l'utilizzo dei locali dell'Arco Amoro da parte di terzi, tanto è vero che abbiamo avuto più regolamenti, uno addirittura del 1995 e l'ultimo è questo del 2003 che ci dice che viene concesso a singoli, a gruppi, a cooperative, sempre cercando di privilegiare tutto ciò che copre il campo semantico della cultura, della fotografia, la pittura, l'incisione, la scultura ecc. Locali utilizzati per questo. Noi discipliniamo l'utilizzo.

Tuttavia, questo bene, questo patrimonio immobiliare non è inserito nell'elenco dei beni immobili che costituiscono il patrimonio provinciale. La Provincia risulta proprietaria di tutti i locali che stanno in piazza del Plebiscito ma non ha agli atti la documentazione comprovante la proprietà di questa unità immobiliare. Il Comune di Ancona ci manda una nota, il 25 luglio 2008, in cui ci dice che i locali risultano di proprietà comunale. perché parlo di curiosità storica? Perché a comprova di questo, i documenti che porta, che sono di particolare valore storico, sono le particelle del Catasto Gregoriano, che è il catasto dello Stato Pontificio, costituito nel 1815, attivo dopo una ventina d'anni. Quindi ci porta a comprova il Catasto Gregoriano e ci porta a comprova il catasto pre-bellico. che è questo, con la revisione generale del 1890. Praticamente non c'è un atto d'acquisto. Il Comune ci dice "noi, questo abbiamo". Ma non sono atti effettivi. Poi ci dice "voi cosa avete?". In realtà noi non abbiamo niente per quel che riguarda l'Arco Amoro. Se dovessimo snocciolare il problema dal punto di vista patrimoniale, potremmo dire che queste visure catastali — in realtà questo sono — dal punto di vista giuridico non hanno il valore della proprietà, non sono un vincolo di proprietà. Se dovessimo affrontare una vera e propria indagine dal punto di vista patrimoniale, per capire qual è il titolo di proprietà, avendo origine da una misura catastale addirittura del Catasto Gregoriano, dovremmo incaricare qualcuno specializzato nelle ricerche,

ovviamente con un costo, ma si potrebbe anche fare. Potremmo anche valutare di acquisire, a titolo di usucapione la suddetta particella. Comunque occorre adire al tribunale civile di Ancona per avere una vera e propria sentenza dichiarativa sulla proprietà.

Ad oggi noi abbiamo lavorato in piena sinergia, il Comune di Ancona non ha problemi su questo, noi continuiamo la nostra collaborazione con il Comune di Ancona, continuiamo a gestire l'immobile sulla base dei regolamenti, delle delibere votate in Consiglio provinciale, per cui ne discipliniamo l'utilizzo.

Le consegno comunque questi documenti, che sono interessanti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Lovascio.

PAOLO LOVASCIO. Ringrazio l'assessore della risposta. Non avendo però noi titolo di proprietà, se i rapporti un domani dovessero cambiare ci troveremmo in difficoltà. E' chiaro che fare una ricerca catastale costa e non dobbiamo spendere. Si potrebbe fare un protocollo d'intesa con il Comune per quanto riguarda la gestione di questo bene e dire specificatamente che nonostante le carte dicano una certa cosa, l'uso, la consuetudine sono stati ben diversi.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interrogazioni, ci fermiamo qui.

### **Comunicazioni del Presidente del Consiglio e della Presidente della Provincia Comunicazioni dei consiglieri**

PRESIDENTE. Comunico che il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà ha recentemente adempiuto i passaggi congressuali, compresa l'approvazione dello statuto nazionale, determinando così la sua trasformazione da movimento in partito. Pertanto i consiglieri Luca Barbadoro e Marco Giardini, unitamente all'assessore alle politiche sociali Gianni Fiorentini, aderenti al Sel, comunicano il cambio del nome del gruppo consiliare da Sinistra democratica a Sinistra ecologica e libertà.

Ha la parola il consigliere Barbadoro.

SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2011

LUCA BARBADORO. Come capo-gruppo comunico ufficialmente al Consiglio — ho già inviato una lettera a tutti i capigruppo — che la denominazione corretta dell'acronimo che si sente in televisione è Sel, Sinistra Ecologia Libertà. Il congresso fondativo ha eletto presidente Nichi Vendola, si è tenuto a Firenze in ottobre. La storia personale mia e di Marco Giardini è di appartenenti, Giardini al Pci, io per ragioni anagrafiche di maggiore giovinezza al Pds, e poi insieme a Giardini ai Ds. Prima della campagna elettorale avevamo detto ai nostri elettori che non condividevamo il processo di costruzione del Partito democratico e che avremmo lavorato sempre alla riaggregazione di una forza di sinistra che ridesse rappresentanza democratica.

Noi riteniamo il passaggio del Sel fondamentale e per questo abbiamo costituito il gruppo, però come ha detto anche il nostro presidente Vendola, Sel è un partito "biodegradabile", cioè si mette a disposizione di un ulteriore processo di aggregazione a sinistra. Noi non pensiamo che Sel sia una meteora, però non pensiamo neanche che il processo di aggregazione a sinistra sia incompiuto e pensiamo — ma non è la sede del Consiglio provinciale quella per discuterne — che altri processi di aggregazione nel centro-sinistra abbisognano di ristrutturazione.

Quindi per adesso Sel nasce, parteciperà con lo stesso spirito di appoggio politico all'azione di tutta la squadra, la Giunta e la Presidente Casagrande verso cui non cambia l'atteggiamento, anzi io ho rinnovato il sostegno sia a livello stampa, nel comunicato sul cambio del nome, sia a titolo personale nelle dovute sedi, sia pubbliche che private.

Noi vogliamo solo concludere, perché io sono un po' ironico, con una battuta: in un'epoca in cui molti cambiano partito, anche per interessi poco nobili, a me e Giardini i partiti ce li hanno sempre cambiati gli altri. Quindi speriamo che questa sia la volta buona.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Animali.

LEONARDO ANIMALI. Ricordo, come credo tutti noi, che nelle prossime settimane ci sono due scadenze commemorative, legate a due leggi del Parlamento: il 27 gennaio, "Giorno della

Memoria" e 10 febbraio "Giorno del Ricordo". E' tradizione ormai consolidata da anni, che la Provincia, in quanto istituzione, non promuova iniziative proprie ma sia presente ad altre iniziative promosse o da soggetti legati al mondo delle autonomie locali o da soggetti legati all'associazionismo storico e culturale. Quindi, quello che chiedo, è che i consiglieri provinciali, tramite l'ufficio cultura, tramite il sito della Provincia, possano essere messi a conoscenza delle iniziative — senza creare una graduatoria — di maggior rilievo sotto il profilo istituzionale e culturale, che si svolgeranno nel territorio, in maniera tale che ciascuno, per quanto di rappresentanza istituzionale, possa parteciparvi.

#### **Verbali delle sedute del 7.10.2010, 21.10.2010 e 4.11.2010. Approvazione**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 15: Verbali delle sedute del 7.10.2010, 21.10.2010 e 4.11.2010. Approvazione.

Pongo in votazione il verbale della seduta del 7.10.2010.

*Il Consiglio approva con 21 voti favorevoli e 1 astenuto (Cesaroni)*

Pongo in votazione il verbale della seduta del 21.10.2010.

*Il Consiglio approva con 23 voti favorevoli e 1 astenuto (Cesaroni)*

Pongo in votazione il verbale della seduta del 4.11.2010.

*Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 1 contrario (Cesaroni)*

Vi sono ora due mozioni, la n. 16 e la n. 17 presentata dal consigliere Milva Magnani. Poiché è assente giustificata, in base all'art. 147, comma 2 le due mozioni sono rinviate.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 17,03**